Operai e badanti, immigrato un nuovo assunto ogni tre

CONFAPI

PADOVA Prima di tutto, i numeri: su 33.999 assunzioni in Veneto nel 2017, 11.731 sono di lavoratori stranieri, mentre 22.268 sono di italiani. In sostanza, per ogni due dipendenti italiani assunti ce n'è uno proveniente dall'estero. Dati che, raccolti da Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, hanno mostrato come sia difficile trovare giovani italiani disposti a fare l'operaio, "quasi si vergognassero", ha punzecchiato il presidente di Confapi Padova, Carlo Valerio. «Negli ultimi anni la crescita delle aziende gestite direttamente da cittadini stranieri è stata costante. Le imprese che nascono molto spesso sono legate all'artigianato e più ancora ai servizi, dall'alberghiero all'assistenza alla persona – ha spiegato Valerio, analizzando i dati di Confapi sulle assunzioni crescenti di lavoratori stranieri - Non solo, quasi un terzo dei dipendenti delle nostre stesse aziende associate, perlopiù nel settore metalmeccanico, sono di origine non italiana, spesso provenienti dall'Est Europa e dal Nord Africa. Il nostro è un territorio in cui i nostri giovani non sono pronti a sostituire certe figure: oggi fare l'operaio è quasi una vergogna, anche se occorre tenere presente che spesso i nostri operai guadagnano più di un impiegato, proprio perché sono depositari di una serie di saperi che oggi le scuole non trasmettono più e che le aziende invece continuano a richiedere».

Stando all'ultimo rapporto dell'Osservatorio Regionale sull'Immigrazione, delle 233 mila assunzioni effettuate nel 2017 fra i lavoratori immigrati il 33% è stato operato nell'industria. Ma è nel lavoro domestico e soprattutto in quello della cura alla persona tra le mura di casa che la componente straniera risulta preponderante. È un mercato, questo, a netta predominanza femminile, dove le assunzioni di stranieri rappresentano, nell'ultimo anno, il 78% dei rapporti di lavoro attivati. Nel complesso, le assistenti familiari (badanti) regolari in Veneto sono più di 31 mila, per l'80% dell'Est Europa. Ma ce ne potrebbe essere almeno altre 60 mila irregolari.

N.M.

VIII

Padova

G

Sabato 22 Settembre 2018
www.gazzettino.it

Dai vestiti alle case e la canapa quadruplica

▶Dai Fiornari i dati del fenomeno 150 attori coltivati in provincia

LA RICERCA

PADOVA La produzione che oggi chiamiamo canapa industriale, ovvero di cultivar con quantità di thc inferiori allo 0,2 per cento, ha ripreso vita in Veneto, in soga, tanto da rendere la regione la seconda per estensione ad aver fatto il boom di aziende e di ettari.

Dietro parlando della canapa, protagonista ieri, nell'aula magna del polo di Agraria dell'Università di Padova, di un convegno che è servito a fare il punto sulla situazione del comparto agricolo. Nel giro di un anno infatti sono ben quattro i decreti ministeriali che ridisegnano, ridefiniscono, aggiornano le regole in materia di dose ammessa, ovvero, sono ben 150 attori che, nella provincia di Padova, sono 150 i che, quest'anno che avevano ottenuto la licenza per la coltivazione di canapa. Dietro ci sono anche 15 aziende di Rovigo, sempre in Veneto, che hanno fatto la stessa scelta, ovvero, sono 165 i produttori di canapa che ora, in Veneto, coltivano la pianta per una estensione di 1.500 ettari. Ieri, a Padova, sono stati presentati i dati di una ricerca, svolta, sotto la direzione di Fiorani, dal gruppo di Padova